



Ministero della Giustizia

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-03829 DEL DEP.
D'ALESSIO (res. n. 384 del 20 novembre 2024)**

R I S P O S T A

Con l'atto di sindacato ispettivo in oggetto l'interrogante formula quesiti specifici in merito allo stato di attuazione della nuova normativa introdotta dal decreto legislativo n. 150 del 2022 in tema di giustizia riparativa, chiedendo quali iniziative verranno assunte per rendere operativi nel breve periodo i centri di giustizia riparativa con essa istituiti.

In proposito occorre premettere che il coordinamento nazionale dei servizi per la Giustizia Riparativa compete, secondo la normativa vigente, al Ministero della Giustizia, che può avvalersi, a tal fine, sia della *Conferenza Nazionale per la Giustizia Riparativa* che delle Conferenze locali, sulle quali (ai sensi dell'articolo 66 D. Lgs. cit.) esercita funzioni di vigilanza.

La competenza in tema di giustizia riparativa dal punto di vista organizzativo è stata incardinata presso il Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità.

Proprio in virtù della riconosciuta importanza del paradigma riparativo e della necessità di prevedere, anche in tale prospettiva, una struttura centralizzata dotata di adeguata specializzazione, nell'ambito del complessivo riassetto disposto dal D.P.C.M. num. 78/2024 (*'Regolamento recante modifiche al regolamento di riorganizzazione del Ministero della giustizia di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 giugno 2015, n. 84'*) – che ridisegna, fra l'altro, la struttura operativa del Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità in tre uffici dirigenziali generali – l'articolo 1 lett c) ha previsto l'istituzione di un'apposita *Direzione Generale per la*

giustizia minorile e riparativa, cui è demandata, per mandato istituzionale, la funzione di sussumere ed uniformare la pluriennale esperienza pregressa acquisita *in subiecta materia* a livello territoriale. L'art. 3, che detta le *'Disposizioni transitorie e finali'*, ha altresì previsto l'adozione dei necessari decreti attuativi, ai fini di consentire l'operatività delle nuove direzioni generali.

Per quanto riguarda l'*iter* necessario all'effettiva attuazione delle ricordate previsioni normative in materia di giustizia riparativa, il recente D.M. 23 ottobre 2024 ha individuato gli uffici di livello dirigenziale non generale, definendone i compiti. Ha inoltre disciplinato anche l'organizzazione delle articolazioni dirigenziali territoriali, ai sensi dell'art. 16 commi 1 e 2 del D.P.C.M. n. 84/2015. La procedura di conferimento degli incarichi dirigenziali di livello generale (ivi compreso quello di *Direttore generale per la giustizia minorile e riparativa*), attivata ai sensi dell'art. 1 del D.P.C.M. 29 maggio 2024, n. 78, è attualmente in corso e sarà verosimilmente ultimata entro la fine del corrente anno.

Ciò detto quanto alla riorganizzazione dell'apparato amministrativo a livello centrale e locale, quanto allo stato di attuazione della normativa con riferimento all'istituzione dei centri di giustizia riparativa attualmente è in corso la propedeutica fase di ricognizione: nell'ambito delle Conferenze locali, infatti, si è dato luogo ad una mappatura dei servizi di giustizia riparativa in materia penale già esistenti, in omaggio alle previsioni del regime transitorio di cui all'art. 92, siano essi erogati da soggetti pubblici o privati specializzati, convenzionati con il Ministero della Giustizia, ovvero operanti in virtù di protocolli di intesa stipulati con uffici giudiziari o con altri soggetti pubblici, al fine di procedere successivamente alla relativa valutazione, secondo i seguenti parametri:

- esperienza pregressa in merito, maturata alla data del 31 dicembre 2023;
- *curricula* degli operatori in servizio;
- coerenza dei requisiti posseduti, e delle prestazioni erogate, con quanto disposto agli articoli 42, 64 e 93.

Tale fase culminerà con la redazione di un Elenco, destinato ad essere strumento principe nella disponibilità degli enti locali, in funzione della prima apertura dei *Centri per la giustizia riparativa*, di cui all'articolo 63.

In ordine al coinvolgimento di personale qualificato del Ministero, auspicato dall'interrogante, il Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità – condividendo in pieno il valore del paradigma riparativo e al contempo la necessità di non disperdere un patrimonio di conoscenze e di *know-how* già acquisito sul campo – ritiene utile proporre, in questa fase, azioni di promozione e sviluppo di *capacity building* territoriale, attraverso la cura di percorsi informativi, nonché di divulgazione ed informazione alla collettività, come pure di scambio di buone pratiche e di qualificazione, a sostegno di processi di collaborazione multi-attoriali e multi-istituzionali.

Da ultimo, si rappresenta che il D.M. 9 giugno 2023, pubblicato sulla G.U. 5 luglio 2023, n.155, adottato di concerto con il *Ministro del lavoro e delle politiche sociali* e con il *Ministro dell'università e della ricerca*, come modificato dal D.M. 15 dicembre 2023, pubblicato sulla G.U. 15 gennaio 2024 n. 11, ha individuato nel *Direttore Generale degli Affari interni del Dipartimento dell'Amministrazione della Giustizia* il responsabile dell'Elenco dei mediatori, sia sotto il profilo della sua implementazione che sotto il profilo della relativa vigilanza. Inoltre, esso ha disciplinato le modalità e i tempi della formazione degli operatori, finalizzata al conseguimento della qualifica di '*mediatore esperto in programmi di giustizia riparativa*', nonché le modalità di svolgimento e di valutazione delle prove, di ammissione alla formazione e di svolgimento delle relative prove conclusive, ai sensi dell'articolo 59, commi 7, 8, 9 e 10, del d. Lgs. 150/2022. La competenza a tenere l'Elenco di cui all'articolo 60 è successivamente traslata al Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità e, in particolare, all'istituenda *Direzione generale per la giustizia minorile e riparativa*, così come previsto nel recente D.M. 23 ottobre 2024.

Il quadro appena tracciato dà la misura, dunque, dell'impegno sino ad ora profuso da questa Amministrazione per dare piena attuazione alla normativa sulla giustizia riparativa.

Certamente l'*iter* non è ancora concluso, ma grazie al poderoso lavoro già svolto presto il sistema approntato dal Legislatore sarà effettivamente operativo, dando

concretezza a quell'approccio innovativo con cui si è inteso restituire centralità alla vittima nel rapporto reo-vittima-comunità, responsabilizzando l'autore del reato attraverso la riparazione del danno con esso provocato.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)